

VIII COMMISSIONE PERMANENTE

(Ambiente, territorio e lavori pubblici)

S O M M A R I O

SEDE REFERENTE:

Variazione nella composizione della Commissione	122
Sull'ordine dei lavori	122
Modifiche all'articolo 27 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e all'articolo 55 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, in materia di determinazione delle somme dovute per l'uso o l'occupazione delle strade e delle loro pertinenze, nonché disposizioni concernenti l'utilizzazione dei relativi proventi. C. 4242 Montagnoli (<i>Seguito dell'esame e rinvio</i>)	122

SEDE CONSULTIVA:

Decreto-legge 216/2011: Proroga di termini previsti dalle disposizioni legislative. C. 4865 Governo (Parere alle Commissioni I e V) (<i>Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e con osservazioni</i>)	123
ALLEGATO 1 (<i>Proposta di parere del Relatore</i>)	131
ALLEGATO 2 (<i>Parere approvato dalla Commissione</i>)	133
UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI	126

RISOLUZIONI:

7-00691 Morassut: Sulla reimmissione in possesso agli enti previdenziali pubblici degli immobili conferiti alla società di cartolarizzazione degli immobili pubblici (SCIP) (<i>Seguito della discussione e rinvio</i>)	127
7-00692 Realacci: Sulle misure a favore dell'edilizia di qualità e della riqualificazione energetica delle abitazioni.	
7-00751 Lanzarin: Interventi sulla politica a favore di riqualificazione energetica per il patrimonio edilizio (<i>Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00158</i>)	127
7-00742 Lanzarin: Sull'orientamento giuridico-amministrativo teso a considerare imballaggi e gestione dei rifiuti degli imballaggi come risorsa (<i>Discussione e rinvio</i>)	128
ALLEGATO 3 (<i>Testo unificato approvato dalla Commissione</i>)	135

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA:

5-05934 Dionisi e Delfino: In materia interventi di messa in sicurezza del territorio nella Regione Piemonte	128
ALLEGATO 4 (<i>Testo della risposta</i>)	138
5-05935 Dussin ed altri: Sull'attuazione di un piano nazionale straordinario per rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico	129
ALLEGATO 5 (<i>Testo della risposta</i>)	141

5-05936 Di Biagio e Menia: Sulle conseguenze del naufragio della nave Costa Concordia. .	129
ALLEGATO 6 (Testo della risposta)	143
5-05937 Mariani ed altri: Sulle conseguenze ambientali del naufragio della nave Costa Concordia e sulla perdita in mare, a dicembre 2011, di bidoni tossici al largo dell'isola di Gorgona	129
ALLEGATO 7 (Testo della risposta)	145
5-05938 Piffari e Cimadoro: Sui rischi di inquinamento da amianto in Lombardia e reperimento delle risorse necessarie per la bonifica dei siti inquinati	130
ALLEGATO 8 (Testo della risposta)	148

SEDE REFERENTE

Mercoledì 18 gennaio 2012. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI. — Interviene il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Guido Improta.

La seduta comincia alle 12.35.**Variatione nella composizione della Commissione.**

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, comunica che l'onorevole Roberto Menia cessa di far parte della VIII Commissione Ambiente.

Sull'ordine dei lavori.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, in considerazione dell'assenza del sottosegretario di Stato per l'ambiente, che ha comunicato comunque l'imminenza del suo arrivo, propone di procedere ad un'inversione dell'ordine del giorno, nel senso di passare subito alla seduta in sede referente e, successivamente, all'esame in sede consultiva del decreto legge n. 216 del 2011.

La Commissione concorda.

Modifiche all'articolo 27 del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, e all'articolo 55 della legge 27 dicembre 1997, n. 449, in materia di determinazione delle somme dovute per l'uso o l'occupazione delle strade e delle loro

pertinenze, nonché disposizioni concernenti l'utilizzazione dei relativi proventi.

C. 4242 Montagnoli.

(Seguito dell'esame e rinvio).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 15 giugno 2011.

Il sottosegretario Guido IMPROTA, preliminarmente, afferma che, rispetto all'ultima seduta nella quale il provvedimento è stato esaminato, non sono intervenuti fatti nuovi tali da modificare il giudizio negativo allora espresso dal rappresentante del Governo.

Al contrario, fa presente che gli ultimi approfondimenti condotti hanno fatto emergere ulteriori criticità che non sono affrontate nella proposta di legge in esame, quali quelle relative alle sperequazioni che si registrano nelle varie aree del Paese e, addirittura sulla medesima infrastruttura stradale, a seconda di quale sia, in concreto, il soggetto percettore dei canoni di accesso.

Pur dichiarandosi favorevole a svolgere con la Commissione un approfondimento sulla tematica affrontata nella proposta di legge in esame, ribadisce il giudizio negativo del Governo sull'attuale testo della proposta medesima.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, alla luce di quanto dichiarato dal sottosegretario Improta, propone che il relatore e i rappresentanti dei gruppi che volessero

partecipare procedano preliminarmente, anche in sede informale, ad un approfondimento della tematica oggetto della proposta di legge, prima di proseguire nell'esame della proposta medesima.

Sergio Michele PIFFARI (IdV), nel condividere la proposta avanzata dal presidente della Commissione, segnala al sottosegretario Improta l'esigenza di svolgere un approfondimento anche sulla questione della tutela dei diritti dei proprietari dei terreni, che, ad esempio, nell'ambito di procedure di esproprio, si erano visti riconoscere in qualche modo la gratuità degli accessi stradali e ai quali, a volte anche dopo molti anni, vengono invece inviate cartelle esattoriali per il mancato pagamento dei relativi canoni.

Carmen MOTTA (PD) si dichiara d'accordo con la proposta avanzata dal presidente di approfondire, anche in sede informale, così come proposto dal sottosegretario Improta, le varie questioni, al fine di verificare la possibilità di giungere alla predisposizione di una disciplina normativa che armonizzi e, se possibile, riduca l'ammontare dei canoni degli accessi stradali.

Angelo ALESSANDRI, presidente, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito dell'esame ad altra seduta.

La seduta termina alle 12.45.

SEDE CONSULTIVA

Mercoledì 18 gennaio 2012. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI. — Intervengono il sottosegretario di Stato per le infrastrutture e i trasporti, Guido Improta e il sottosegretario di Stato per l'ambiente e per la tutela del territorio e del mare, Tullio Fanelli.

La seduta comincia alle 12.45.

Decreto-legge 216/2011: Proroga di termini previsti dalle disposizioni legislative.

C. 4865 Governo.

(Parere alle Commissioni I e V).

(Seguito dell'esame e conclusione – Parere favorevole con condizione e con osservazioni).

La Commissione prosegue l'esame del provvedimento, rinviato nella seduta del 17 gennaio 2012.

Raffaella MARIANI (PD), *relatore*, presenta una proposta di parere favorevole sul provvedimento con una condizione e con osservazioni (*vedi allegato 1*), illustrandone sinteticamente i contenuti.

Franco STRADELLA (Pdl), nel rilevare quantomeno la singolarità del fatto che mentre la VIII Commissione sta esaminando il testo del decreto-legge in esame, le Commissioni di merito stanno discutendo gli emendamenti al medesimo testo, sottopone al relatore l'esigenza di inserire nel parere una osservazione relativa alla necessità che, ai fini di rendere in concreto esigibile la richiesta rivolta alle imprese di nuove certificazioni SOA, i ministeri competenti si adoperino affinché siano apportate tutte le semplificazioni possibili per rendere più agevole per le imprese e più rapido l'*iter* di rilascio delle nuove qualificazioni.

Gianluca BENAMATI (PD), pur comprendendo le ragioni di bilancio e amministrative che sono alla base della proroga delle verifiche sismiche di cui all'articolo 3 del decreto-legge in esame, ritiene che la Commissione debba esprimersi formalmente sulla necessità di non procedere più in futuro ad ulteriori proroghe di una normativa, come quella in questione, che attiene alla integrità degli edifici pubblici e, soprattutto, alla salvaguardia della incolumità e della vita stessa dei cittadini.

Salvatore MARGIOTTA (PD) si dichiara d'accordo con la proposta avanzata dal collega Stradella di inserire nel parere sul

provvedimento in esame una specifica osservazione diretta a eliminare o, quantomeno, ridurre le difficoltà burocratiche, alle quali vanno incontro le imprese edili in occasione del rinnovo delle attestazioni SOA.

Sergio Michele PIFFARI (IdV), preliminarmente, esprime un giudizio negativo sul fatto che anche il provvedimento in esame sembra confermare la negativa abitudine del precedente Governo di intervenire in modo ripetuto e incoerente su discipline di settore che avrebbero, al contrario, bisogno di interventi organici e capaci di dare stabilità alle discipline stesse. Al riguardo cita i casi delle disposizioni in materia di verifica antisismica delle dighe (contenute nell'articolo 3) e delle disposizioni relative ai compensi degli organi di vertice dei parchi nazionali, già oggetto di recenti interventi normativi. Si tratta, a suo avviso, di un metodo di azione che finisce per creare, a seconda dei casi, allarme o incertezza sulla reale capacità e volontà del legislatore di dare risposte chiare e coerenti. Esprime, inoltre, una forte preoccupazione, più che sul contenuto, sulle reali intenzioni che sono alla base della proroga delle Autorità di ambito territoriale ottimale, che rischia di incentivare, o quantomeno di avallare, comportamenti e iniziative che in sede regionale volessero discostarsi o non rispettare rigorosamente gli esiti del *referendum* sulla ripubblicizzazione del servizio idrico. Conclude, quindi, rivolgendo un forte appello al Governo affinché si adoperi per ridurre al minimo il rischio di dover emanare in futuro nuovi provvedimenti di proroga di un numero così elevato di disposizioni di legge.

Manuela LANZARIN (LNP) fa presente la necessità di procedere in modo definitivo sul sistema di tracciabilità dei rifiuti, in ordine al quale la Commissione ha assunto diverse iniziative, tra le quali l'avvio dell'esame di proposte di legge sul punto. Con riferimento alle Autorità di ambito territoriale ottimale, rileva lo stato di confusione esistente e la ristrettezza del

termine di proroga previsto dal decreto legge in esame, stante la difficoltà di far partire le gare entro il 31 marzo 2012. Conclude richiamando – in ordine alla questione dei rifiuti in Campania – alla necessità di un'assunzione di responsabilità da parte degli enti territoriali interessati, che, a suo avviso, non possono ritenere di vivere costantemente in una situazione di emergenza.

Aurelio Salvatore MISITI (Misto-R-A), preliminarmente, esprime un giudizio critico sulle norme del cosiddetto « decreto salva Italia » che hanno introdotto modifiche alle precedenti disposizioni del decreto-legge n. 98 del 2011 che aveva istituito e disciplinato l'Agenzia per le infrastrutture stradali e autostradali. Esprime, quindi, un giudizio altrettanto negativo sia sul contenuto delle disposizioni di cui all'articolo 11 del decreto-legge in esame (che prorogano taluni termini riguardanti la citata Agenzia) sia sul contenuto dell'osservazione recata nella proposta di parere presentata dal relatore.

Al riguardo, osserva che la vera necessità alla quale occorre dare risposta sarebbe quella di apportare al decreto-legge n. 98 del 2011 unicamente quelle modifiche indispensabili per arrivare in tempi rapidissimi all'effettiva costituzione dell'Agenzia, scongiurando ogni rischio che le relative attribuzioni finiscano prima o poi per tornare all'ANAS, se del caso dopo essere state temporaneamente riassunte dal Ministero delle infrastrutture.

Tino IANNUZZI (PD), nel dichiarare di condividere la proposta di parere presentata dal relatore, si sofferma sulla questione sollevata dal collega Stradella, facendo notare come occorra assumere un'iniziativa stringente nei confronti del Ministro Passera affinché ai frammentari interventi di modifica del codice degli appalti si sostituisca un intervento organico di revisione del codice medesimo, con particolare riferimento alle questioni della progettazione, dell'aggiudicazione e della razionalizzazione delle stazioni appaltanti.

Sottolinea poi come l'intervento recato dal decreto legge in ordine alla proroga del

termine della fase transitoria nel corso della quale i comuni della regione Campania possono esercitare le competenze in materia di raccolta, di spazzamento, di trasporto dei rifiuti e di smaltimento e recupero inerente alla raccolta differenziata, non prenda in dovuta considerazione anche la proroga di quanto previsto in tale fase transitoria per l'accertamento e la riscossione della tassa di smaltimento dei rifiuti e della tariffa integrata ambientale.

Con riferimento poi alla osservazione *b)* della proposta di parere, precisa che non è da ritenere in discussione il ruolo dell'ANAS, anche se la riorganizzazione della stessa avviata nel mese di luglio scorso non è stata condivisa dal gruppo del Partito Democratico. Aggiunge che non può infatti ammettersi alcuna commistione tra funzioni di concedente e funzioni di concessionario in capo all'Anas medesima: in tal senso si muove anche la richiesta avanzata dal suo gruppo di estendere le competenze della istituenda Autorità per i trasporti anche al settore autostradale e stradale.

Conclude, con riferimento al SISTRI, sottolineando come, ad avviso del suo gruppo, il termine del 2 aprile per la definitiva entrata in operatività del sistema rischi di essere troppo ristretto. Pertanto, al fine di evitare un'ulteriore ennesima proroga, invita a considerare la possibilità di inserire nel parere un invito alle Commissioni di merito ad estendere in modo congruo il termine suddetto del 2 aprile, in una prospettiva comunque di definitiva entrata in funzione del sistema.

Ermene REALACCI (PD) fa notare come la cosiddetta « provincializzazione » delle competenze in materia di rifiuti in Campania non abbia affatto risposto alle aspettative e come invece occorra procedere nel senso dell'adeguamento anche in tale regione alla disciplina generale che, in tale ambito, riconosce la competenza ai comuni.

Conclude, chiedendo al rappresentante del Governo di pronunciarsi sull'effettiva

congruità del termine del 2 aprile 2012 per la definitiva operatività del sistema di tracciabilità dei rifiuti.

Armando DIONISI (UdCpTP), preliminarmente, rivolge un forte appello al Governo affinché operi in questo anno che ha davanti a sé per cercare di rendere non necessari, o quantomeno molto meno necessari, per gli anni futuri provvedimenti di proroga come quello in esame, che non è certo attribuibile alla responsabilità del Governo in carica, ma che, ciò nonostante, testimonia la perdurante incapacità del legislatore nazionale di rendere stabile e chiaro il quadro normativo nei vari settori d'intervento. Sottopone, quindi, al Governo l'esigenza di monitorare con attenzione la situazione delle regioni fino ad oggi inadempienti in materia di individuazione dei soggetti che dovranno succedere alle sopresse Autorità di ambito territoriale ottimale (AATO), tenendo ben chiara, con riferimento al servizio idrico, l'esigenza di distinguere con nettezza la giusta richiesta di mantenere pubblica la proprietà del « bene acqua » da quella altrettanto profonda di individuare gli strumenti gestionali per garantire servizi di qualità ai cittadini e investimenti adeguati per un effettivo ammodernamento della rete idrica.

Sottopone, quindi, al relatore l'opportunità di chiarire meglio e rafforzare il contenuto del parere nelle parti che riguardano l'entrata in funzione del SISTRI e l'individuazione dei compiti dell'Agenzia per le infrastrutture stradali e autostradali.

Il sottosegretario Tullio FANELLI esprime anzitutto apprezzamento per l'articolato dibattito svolto dalla Commissione e per il rilievo delle proposte avanzate dai deputati intervenuti. Venendo, quindi, al merito di tali proposte, ritiene che sarebbe senz'altro utile per il Governo avere un tempo più adeguato, valutabile ad oggi intorno ai due mesi, per garantire (o quantomeno guardare con ragionevole affidamento al fatto) che l'entrata in funzione del SISTRI avvenga dopo avere ri-

solo le questioni che ancora oggi sono aperte. Quanto alla richiesta di monitorare attentamente le questioni derivanti dalla intervenuta soppressione delle AATO e dagli esiti del *referendum* del giugno 2011, rassicura la Commissione circa l'attenzione e l'impegno che il Governo sta dedicando alle varie problematiche in discussione, esprimendo l'auspicio che alcune soluzioni potranno trovare spazio già in sede di emanazione del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri che dovrà ripartire le competenze in materia di servizio idrico tra il Ministero dell'ambiente e l'Autorità per l'energia elettrica e il gas.

Convieni, inoltre, sulla opportunità, cui faceva riferimento il deputato Piffari, di una maggiore sobrietà in tema di emolumenti per gli organi di vertice dei parchi nazionali, ma ritiene che la questione vada affrontata con una certa progressività.

Quanto alla condizione inserita nella proposta di parere presentata dal relatore per restituire ai comuni campani tutte le competenze in materia di gestione dei rifiuti, riconosce che il testo del provvedimento in esame è incompleto, laddove non prende in considerazione anche le proroghe incidenti sulle competenze nella regione Campania, nel corso della fase transitoria, in materia di riscossione e di accertamento della TARSU e della TIA.

Il sottosegretario Guido IMPROTA ringrazia anzitutto i deputati intervenuti nel dibattito. Con riferimento alle osservazioni e alle proposte dagli stessi formulate, manifesta, quindi, in primo luogo, la volontà del Governo di procedere al più presto, d'intesa con il Dipartimento della Protezione civile, ad un esame complessivo delle questioni riguardanti il buon funzionamento e la sicurezza delle dighe. Quanto alle osservazioni sulle disposizioni di cui all'articolo 11 che prorogano taluni termini riguardanti l'Agenzia per le infrastrutture stradali e autostradali, fa presente che è intenzione del Governo di procedere al più presto alla migliore ripartizione delle competenze fra l'Autorità di regolazione dei trasporti e la citata

Agenzia, affidando alla prima i compiti relativi alla determinazione delle tariffe autostradali e alla seconda quelli concernenti la vigilanza e il controllo sul rigoroso rispetto delle convenzioni autostradali da parte delle società concessionarie. Dichiarata, inoltre, che il Governo ha la ferma intenzione, da un lato, di rispettare il termine del 31 marzo prossimo per l'approvazione dello statuto dell'Agenzia in discorso e, dall'altro, di utilizzare meno dei sei mesi previsti per approntare gli atti che consentano l'entrata in funzione effettiva della nuova Autorità di regolazione dei trasporti.

Raffaella MARIANI (PD), alla luce del dibattito svoltosi, presenta una nuova formulazione della proposta di parere che tiene conto delle considerazioni svolte in materia di attestazioni di qualificazione rilasciate dalle SOA e di estensione del termine di proroga dell'entrata in operatività del SISTRI (*vedi allegato 2*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva la proposta di parere favorevole con condizione e con osservazioni, come riformulata dal relatore.

La seduta termina alle 13.30.

UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

L'ufficio di presidenza si è riunito dalle 13.30 alle 13.45.

RISOLUZIONI

Mercoledì 18 gennaio 2012. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI, indi del vicepresidente Roberto TORTOLI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e per la tutela del territorio e del mare, Tullio Fanelli.

La seduta comincia alle 13.45.

7-00691 Morassut: Sulla reimmissione in possesso agli enti previdenziali pubblici degli immobili conferiti alla società di cartolarizzazione degli immobili pubblici (SCIP).

(Seguito della discussione e rinvio).

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione rinviata nella seduta dell'11 gennaio 2012.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, comunica che il rappresentante del Ministero del lavoro ha fatto pervenire, per le vie brevi, la richiesta di rinviare ad altra seduta il seguito della discussione in titolo, al fine di garantire al Ministero un supplemento di istruttoria sul tema.

La Commissione prende atto.

7-00692 Realacci: Sulle misure a favore dell'edilizia di qualità e della riqualificazione energetica delle abitazioni.

7-00751 Lanzarin: Interventi sulla politica a favore di riqualificazione energetica per il patrimonio edilizio.

(Seguito della discussione e conclusione – Approvazione della risoluzione n. 8-00158).

La Commissione prosegue la discussione della risoluzione rinviata nella seduta dell'11 gennaio 2012.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, comunica che è stata presentata dall'onorevole Lanzarin la risoluzione 7-00751 vertente sullo stesso tema trattato dalla risoluzione 7-00692 Realacci. Aggiunge che sul tema della stabilizzazione del credito d'imposta del 55 per cento incide altresì la risoluzione n. 7-00752, a prima firma del deputato Piffari, presentata il 16 gennaio scorso, che reca una parte ulteriore relativa alle misure di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio pubblico.

Avverte che, se non vi sono obiezioni, le risoluzioni 7-00692 Realacci, 7-00751 Lanzarin e 7-00752 Piffari saranno trattate congiuntamente.

La Commissione concorda.

Il sottosegretario Tullio FANELLI, dopo avere ribadito il parere favorevole sulla stabilizzazione del credito di imposta del 55 per cento, espresso nella precedente seduta, e quindi sugli impegni delle risoluzioni 7-00692 Realacci e 7-00751 Lanzarin, nonché sul primo impegno della risoluzione 7-00752 Piffari, fa notare come presenti profili di problematicità la questione trattata nei restanti impegni della risoluzione 7-00752 relativi all'adozione di un programma pluriennale di riqualificazione energetica di tutta l'edilizia residenziale pubblica, ritenendo che non sempre l'intervento pubblico possa essere considerato come lo strumento più efficace per l'ammodernamento di tale patrimonio.

Ermete REALACCI (PD), alla luce della posizione testè espressa dal rappresentante del Governo, formula una proposta di testo unificato delle tre risoluzioni in titolo che, con riferimento alla questione della estensione di misure di riqualificazione energetica al patrimonio pubblico, prevede un impegno al Governo ad assumere comunque sul punto iniziative, anche di tipo normativo (*vedi allegato 3*).

Manuela LANZARIN (LNP) dichiara di condividere la proposta di testo unificato presentata dal collega Realacci.

Sergio Michele PIFFARI (IdV) concorda con il testo unificato proposto dal collega Realacci.

Il sottosegretario Tullio FANELLI esprime parere favorevole sul testo unificato delle risoluzioni 7-00692 Realacci, 7-00751 Lanzarin e 7-00752 Piffari, presentata dall'onorevole Realacci.

Roberto TORTOLI (PdL) dichiara di voler apporre la sua firma al testo unificato presentato dal collega Realacci.

Armando DIONISI (UdCpTP) dichiara di volere sottoscrivere il testo unificato delle risoluzioni in esame.

Guido DUSSIN (LNP) dichiara di volere sottoscrivere il testo unificato delle risoluzioni in esame.

Nessun altro chiedendo di intervenire, la Commissione approva all'unanimità il testo unificato delle risoluzioni 7-00692 Realacci, 7-00751 Lanzarin e 7-00752 Pifarì, che assume il numero 8-00158.

7-00742 Lanzarin: Sull'orientamento giuridico-amministrativo teso a considerare imballaggi e gestione dei rifiuti degli imballaggi come risorsa.

(Discussione e rinvio).

La Commissione inizia la discussione della risoluzione in titolo.

Manuela LANZARIN (LNP) illustra sinteticamente il contenuto della propria risoluzione, sottolineando in particolare l'importanza dell'obiettivo dalla stessa perseguito che, in un momento in cui tutti parlano di liberalizzazioni, si traduce in vantaggi concreti per gli operatori del mercato e per i consumatori.

Il sottosegretario Tullio FANELLI, pur esprimendo un giudizio di condivisione sull'obiettivo generale enunciato dalla deputata Lanzarin di intervenire con iniziative di liberalizzazione anche nel settore della gestione dei rifiuti da imballaggi, ritiene che l'attuale formulazione della risoluzione, ad esempio nella parte in cui si parla, nel dispositivo, di «impropria imposizione del contributo ambientale», presenta taluni profili di problematicità che sarebbe bene analizzare e discutere ulteriormente, al fine di addivenire alla redazione di un testo sul quale sia possibile raggiungere una larga condivisione fra le forze presenti in Commissione e il Governo.

Roberto TORTOLI, *presidente*, nessun altro chiedendo di intervenire, rinvia il seguito della discussione ad altra seduta.

La seduta termina alle 14.05.

INTERROGAZIONI A RISPOSTA IMMEDIATA

Mercoledì 18 gennaio 2012. — Presidenza del presidente Angelo ALESSANDRI. — Interviene il sottosegretario di Stato per l'ambiente e la tutela del territorio e del mare, Tullio Fanelli.

La seduta comincia alle 14.20.

Angelo ALESSANDRI, *presidente*, ricorda che, ai sensi dell'articolo 135-ter, comma 5, del Regolamento, la pubblicità delle sedute per lo svolgimento delle interrogazioni a risposta immediata è assicurata anche tramite la trasmissione attraverso l'impianto televisivo a circuito chiuso. Dispone, pertanto, l'attivazione del circuito.

5-05934 Dionisi e Delfino: In materia interventi di messa in sicurezza del territorio nella Regione Piemonte.

Teresio DELFINO (UdCpTP), cofirmatario dell'interrogazione in titolo, rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Tullio FANELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 4*).

Teresio DELFINO (UdCpTP) ringrazia il sottosegretario Fanelli per la dettagliata risposta fornita alla propria interrogazione. Ricorda, tuttavia, che vi è un'esigenza pressante di porre in essere gli interventi diretti a rimuovere le situazioni di più elevato rischio idrogeologico, a partire da quelli indicati nel proprio atto di sindacato ispettivo, se si vuole scongiurare il rischio che popolazioni e aziende già colpite pesantemente da precedenti calamità naturali si vedano nuovamente dan-

neggiate a causa della mancata realizzazione degli interventi di messa in sicurezza del territorio. Conclude, quindi, esprimendo la propria soddisfazione per l'attenzione dedicata dal Governo alla questione da lui segnalata, formulando l'auspicio che il dimostrato impegno del Ministero dell'ambiente porti al più presto al raggiungimento dell'obiettivo posto dal proprio atto di sindacato ispettivo.

5-05935 Dussin ed altri: Sull'attuazione di un piano nazionale straordinario per rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico.

Guido DUSSIN (LNP) rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo, di cui è primo firmatario.

Il sottosegretario Tullio FANELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 5*).

Guido DUSSIN (LNP), nel dichiararsi insoddisfatto per la risposta fornita dal rappresentante del Governo, fa notare come gli accordi di programma siano stati sì sottoscritti tra il Ministero e le regioni, ma le risorse finanziarie ivi previste non siano state ancora assegnate. Auspica che si possa procedere al più presto al finanziamento degli accordi, pur comprendendo le difficoltà economiche esistenti al momento nel Paese. Ritiene che, al di là della necessaria e giusta politica di prevenzione, vadano comunque risarciti i danni che gli eventi alluvionali già verificatisi hanno prodotto.

5-05936 Di Biagio e Menia: Sulle conseguenze del naufragio della nave Costa Concordia.

Aldo DI BIAGIO (FLpTP) illustra brevemente l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Tullio FANELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 6*).

Aldo DI BIAGIO (FLpTP) ringrazia il sottosegretario Fanelli per l'esauritiva risposta fornita alla propria interrogazione. Esprime, inoltre, apprezzamento per la sensibilità dimostrata dal Ministro Clini in occasione della tragedia dell'Isola del Giglio e per la trasparenza di comportamenti dallo stesso avuto a garanzia del diritto dei cittadini di avere un'informazione completa sullo stato delle cose e sulle possibili conseguenze ambientali derivanti dall'affondamento della nave da crociera Costa Concordia. Conclude, quindi, formulando l'auspicio che il Governo assuma al più presto iniziative, anche di carattere normativo, in materia di traffico marittimo nelle zone di particolare pregio ambientale, capaci di coniugare le giuste esigenze dell'industria navale e dell'industria del turismo con quelle insopprimibili di tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini.

5-05937 Mariani ed altri: Sulle conseguenze ambientali del naufragio della nave Costa Concordia e sulla perdita in mare, a dicembre 2011, di bidoni tossici al largo dell'isola di Gorgona.

Raffaella MARIANI (PD) rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Tullio FANELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 7*).

Raffaella MARIANI (PD) rileva anzitutto, con riferimento all'incidente verificatosi al largo dell'isola di Gorgona, che è indifferibile ormai approntare una vera e propria anagrafe dei traffici marittimi dei materiali tossici. Richiama infatti il Governo alla necessità di considerare quanto accaduto nel tratto di mare davanti all'isola di Gorgona soltanto come l'apice di un fenomeno più vasto di piccoli e quotidiani incidenti o di comportamenti non rispettosi della normativa di settore, che hanno prodotto negli anni danni gravissimi alle coste e ai mari italiani, compromettendo anche aree, come l'Arcipelago Toscano, che costituiscono uno straordinario patrimonio na-

turalistico da salvaguardare con rigore e da preservare integro a beneficio delle future generazioni. Esprime, inoltre, rammarico per il fatto che il continuo allentamento dei controlli e delle prescrizioni perseguito negli anni scorsi dal Governo nazionale si traduca oggi, nel caso in questione, in enormi costi per la messa in sicurezza e il recupero dei bidoni tossici finiti in mare davanti all'isola di Gorgona.

Quanto alla tragedia del Giglio, sottolinea la necessità che il Governo comprenda fino in fondo la serietà del problema rappresentato dal transito di navi delle dimensioni della Costa Crociera in tratti di mare particolarmente delicati sotto il profilo ambientale e naturalistico e che, per questo, adotti in tempi rapidi misure anche normative per dare risposta a tale questione.

Sollecita, altresì, il sottosegretario Fanelli affinché il Ministero dell'ambiente adotti immediatamente misure dirette, da un lato, a rafforzare gli strumenti di coordinamento delle attività dell'ISPRA con quelle delle Capitanerie di porto e delle regioni per la conduzione di efficaci attività a tutela dell'ambiente marino e, dall'altro, a ricostruire, dopo anni di inerzia politica e di progressivo indebolimento delle strutture amministrative, un adeguato sistema di vigilanza e di controllo in un settore delicato e importante come quello della tutela del mare e del suo enorme patrimonio naturale.

5-05938 Piffari e Cimadoro: Sui rischi di inquinamento da amianto in Lombardia e reperimento delle risorse necessarie per la bonifica dei siti inquinati.

Sergio Michele PIFFARI (IdV) rinuncia ad illustrare l'interrogazione in titolo.

Il sottosegretario Tullio FANELLI risponde all'interrogazione in titolo nei termini riportati in allegato (*vedi allegato 8*).

Sergio Michele PIFFARI (IdV) fa notare come costituisca un problema la mancata conoscenza della fine dei rifiuti nocivi e pericolosi depositati nelle aree richiamate nel proprio atto di sindacato ispettivo. Fa notare come si determini in tal modo un danno ambientale incontrollato e come si possano generare nel tempo danni maggiori e di diversa natura, quali la chiusura di cantieri con conseguente disoccupazione per coloro che vi operano, senza poi considerare l'allarme che si determina tra le popolazioni interessate dalle aree in questione. Conclude invitando il Governo a ragionare su percorsi che consentano di evitare il ripetersi di distorsioni come quelle evidenziate nel suo atto di sindacato ispettivo.

Roberto TORTOLI, *presidente*, dichiara concluso lo svolgimento delle interrogazioni.

La seduta termina alle 15.35.

ALLEGATO 1

**Decreto-legge 216/2011: Proroga di termini previsti
dalle disposizioni legislative C. 4865 Governo.****PROPOSTA DI PARERE DEL RELATORE**

La VIII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge di conversione decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, recante « Proroga di termini previsti da disposizioni legislative » (C. 4865 Governo);

rilevata la necessità di colmare le numerose ed evidenti lacune nella conoscenza della sicurezza sismica anche per quanto concerne gli edifici e le opere che rivestono un importante ruolo strategico, sottolineate anche nella relazione illustrativa al disegno di legge;

preso atto della proroga di cui all'articolo 5 per il trasferimento del termovalorizzatore di Acerra a favore della regione Campania o di un altro ente pubblico o di un soggetto privato ovvero alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della protezione civile;

considerata la necessità di pervenire in tempi ravvicinati al perfezionamento delle procedure propedeutiche al trasferimento dell'impianto sopra citato di Acerra;

rilevato che, a norma dell'articolo 11, comma 5, entro il 31 marzo 2012 è adottato lo statuto dell'Agenzia per le infrastrutture stradali e autostradali e, in caso di mancata adozione entro tale termine di detto statuto o del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all'articolo 36, settimo periodo, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, l'Agenzia è soppressa e le attività e i compiti

già attribuiti alla medesima sono trasferiti, a decorrere dal 1° aprile 2012, al Ministero per le infrastrutture e i trasporti;

considerato che un intervento normativo che prenda in considerazione il caso di mancato rispetto del termine di adozione dello statuto dell'Agenzia e del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all'articolo 36, settimo periodo, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, andrebbe inserito in un disegno organico sulle competenze in materia stradale e autostradale, necessario anche alla luce della recente istituzione dell'Autorità di regolazione in materia di trasporti;

considerata la proroga di cui all'articolo 13, comma 2, sul passaggio delle funzioni di erogazione di servizi pubblici locali dalle sopprimende Autorità di ambito territoriale (AATO) a nuovi soggetti individuati dalle regioni;

rilevato che alcune regioni hanno già provveduto all'individuazione di soggetti a cui trasferire le competenze delle sopprimende AATO e che andrebbero previsti meccanismi per superare le intemperie delle restanti regioni;

rilevata la necessità di definire un assetto normativo in materia di regolazione delle risorse idriche rispettoso dell'esito referendario del giugno 2011;

sottolineata con fermezza la necessità che in materia di sistema di tracciabilità dei rifiuti (SISTRI) si giunga alla definizione di tempi e modalità stabili e certi, tenendo comunque in considerazione le richieste più volte segnalate dagli operatori del settore,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

si modifichi il testo dell'articolo 13, comma 5, in modo da riconoscere ai comuni campani per l'anno 2012 la competenza non solo per le attività di raccolta, di spazzamento, di trasporto dei rifiuti e di smaltimento e recupero inerente alla raccolta differenziata, ma anche per quelle di accertamento e riscossione della TARSU e della TIA, introducendo a tal fine le necessarie disposizioni di proroga delle ulteriori

norme contenute nel decreto-legge n. 195 del 2009;

e con le seguenti osservazioni:

a) valutino le Commissioni di merito l'effettiva opportunità della proroga del termine di cui all'articolo 3, in materia di verifiche sismiche, in considerazione della necessità di proseguire efficacemente nell'attività di sensibilizzazione delle amministrazioni, degli enti pubblici e privati, in materia di sicurezza sismica;

b) valutino le Commissioni di merito l'opportunità di rivedere il secondo periodo del comma 5 dell'articolo 11, recante la disciplina da applicare in caso di mancato rispetto del termine, ivi introdotto, del 31 marzo 2012 per l'adozione dello statuto dell'Agenzia per le infrastrutture stradali e autostradali e del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'articolo 36, comma 5, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, al fine di inserire tale disciplina in una revisione organica delle competenze in materia stradale e autostradale.

ALLEGATO 2

Decreto-legge 216/2011: Proroga di termini previsti dalle disposizioni legislative C. 4865 Governo.**PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE**

La VIII Commissione,

esaminato, per le parti di competenza, il disegno di legge di conversione decreto-legge 29 dicembre 2011, n. 216, recante « Proroga di termini previsti da disposizioni legislative » (C. 4865 Governo);

rilevata la necessità di colmare le numerose ed evidenti lacune nella conoscenza della sicurezza sismica anche per quanto concerne gli edifici e le opere che rivestono un importante ruolo strategico, sottolineate anche nella relazione illustrativa al disegno di legge;

preso atto della proroga di cui all'articolo 5 per il trasferimento del termovalorizzatore di Acerra a favore della regione Campania o di un altro ente pubblico o di un soggetto privato ovvero alla Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento della protezione civile;

considerata la necessità di pervenire in tempi ravvicinati al perfezionamento delle procedure propedeutiche al trasferimento dell'impianto sopra citato di Acerra;

rilevato che, a norma dell'articolo 11, comma 5, entro il 31 marzo 2012 è adottato lo statuto dell'Agenzia per le infrastrutture stradali e autostradali e, in caso di mancata adozione entro tale termine di detto statuto o del decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri di cui all'articolo 36, comma 5, settimo periodo, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, l'Agenzia è soppressa e le attività e i compiti già attribuiti alla medesima sono

trasferiti, a decorrere dal 1° aprile 2012, al Ministero per le infrastrutture e i trasporti;

considerato che un intervento normativo che prenda in considerazione il caso di mancato rispetto del termine di adozione dello statuto dell'Agenzia o del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all'articolo 36, comma 5, settimo periodo, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, andrebbe inserito in un disegno organico sulle competenze in materia stradale e autostradale, necessario anche alla luce della recente istituzione dell'Autorità di regolazione in materia di trasporti;

considerata la proroga di cui all'articolo 13, comma 2, sul passaggio delle funzioni di erogazione di servizi pubblici locali dalle sopprimende Autorità di ambito territoriale (AATO) a nuovi soggetti individuati dalle regioni;

rilevato che alcune regioni hanno già provveduto all'individuazione dei soggetti ai quali trasferire le competenze delle sopprimende AATO e che andrebbero previsti meccanismi per superare le intemperie delle restanti regioni;

rilevata la necessità di definire un assetto normativo in materia di regolazione delle risorse idriche rispettoso dell'esito referendario del giugno 2011;

sottolineata con fermezza la necessità che, in materia di sistema di tracciabilità dei rifiuti (SISTRI), si giunga alla definizione di tempi e modalità stabili e certi,

tenendo comunque in considerazione le richieste più volte segnalate dagli operatori del settore,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

con la seguente condizione:

si modifichi il testo dell'articolo 13, comma 5, in modo da riconoscere ai comuni campani per l'anno 2012 la competenza non solo per le attività di raccolta, di spazzamento, di trasporto dei rifiuti e di smaltimento e recupero inerente alla raccolta differenziata, ma anche per quelle di accertamento e riscossione della TARSU e della TIA, introducendo a tal fine le necessarie disposizioni di proroga delle ulteriori norme contenute nel decreto-legge n. 195 del 2009;

e con le seguenti osservazioni:

a) valutino le Commissioni di merito l'effettiva opportunità della proroga del termine di cui all'articolo 3, in materia di verifiche sismiche, in considerazione della necessità di proseguire efficacemente nell'attività di sensibilizzazione delle amministrazioni, degli enti pubblici e privati, in materia di sicurezza sismica;

b) valutino le Commissioni di merito l'opportunità di rivedere il secondo periodo del comma 5 dell'articolo 11, recante la disciplina da applicare in caso di mancato rispetto del termine, ivi introdotto,

del 31 marzo 2012 per l'adozione dello statuto dell'Agenzia per le infrastrutture stradali e autostradali o del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui all'articolo 36, comma 5, settimo periodo, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, al fine di inserire tale disciplina in una revisione organica delle competenze in materia stradale e autostradale, che dovrà inevitabilmente contenere una riforma dell'ANAS;

c) valutino le Commissioni di merito l'opportunità di prorogare di un ulteriore anno taluni termini concernenti le disposizioni riguardanti le attestazioni di qualificazione rilasciate dalle SOA di cui ai commi 12, 14, 15, 16, 17, 22 dell'articolo 357 del decreto del Presidente della Repubblica 207/2010, recante il Regolamento di esecuzione del Codice dei contratti pubblici, in considerazione delle difficoltà di attuazione di tali norme, prevedendo altresì entro i nuovi termini previsti che il Ministero competente adotti le indispensabili misure di semplificazione amministrative necessarie a renderle effettivamente operative;

d) all'articolo 13, comma 3, valutino le Commissioni di merito – al fine di pervenire definitivamente all'adozione di una disciplina stabile e efficace del sistema di tracciabilità dei rifiuti – l'opportunità di estendere in modo congruo il termine di proroga per l'entrata in operatività del sistema medesimo.

ALLEGATO 3

Risoluzioni 7-00692 Realacci, 7-00751 Lanzarin, 7-00752 Piffari: Sulle misure a favore dell'edilizia di qualità e della riqualificazione energetica delle abitazioni.

TESTO UNIFICATO APPROVATO DALLA COMMISSIONE

L'VIII Commissione,
premessò che:

nella crisi economica grave e prolungata che si sta vivendo gli investimenti in edilizia di qualità, in risparmio energetico, fonti rinnovabili, innovazione, ricerca e in generale nella green economy rappresentano un importante volano per la ripresa dell'economia e rendono al tempo stesso l'Italia più rispettosa dell'ambiente, più competitiva e più vicina alle esigenze delle persone, delle comunità, dei territori;

il contenimento delle emissioni di anidride carbonica per ridurre il rischio di mutamenti climatici è una delle più grandi sfide che l'umanità ha davanti;

l'Italia ha già assunto in sede internazionale e, in particolare, a livello comunitario importanti e vincolanti impegni di riduzione delle emissioni di CO₂ nell'ambito del programma detto « 20-20-20 »;

il sistema di agevolazione fiscale del 55 per cento ha fino ad oggi certamente riscosso un enorme successo. I dati frutto delle indagini condotte dall'ENEA e dal Cresme attestano che le detrazioni fiscali del 55 per cento hanno rappresentato lo strumento più efficace e virtuoso in tema di sostenibilità ambientale, di sostegno del mercato dell'edilizia di qualità e di risparmio di emissioni di CO₂. Al dicembre 2011, sono stati contabilizzati 1.400.000 interventi di efficientamento energetico degli

edifici per 17 miliardi di euro complessivi di investimento che ha interessato soprattutto piccole e medie imprese nell'edilizia e nell'indotto e che ha attivato ogni anno di oltre 50 mila posti di lavoro, dalle fonti rinnovabili alla domotica, dagli infissi ai materiali avanzati;

il credito d'imposta del 55 per cento è uno dei successi più significativi della green economy nel nostro Paese ed ha al tempo stesso garantito importanti risparmi nelle emissioni di CO₂, contribuendo ad alleggerire la bolletta energetica delle famiglie.

Inoltre grazie alle misure stanziare negli anni passati l'Italia sta recuperando, con successo, il ritardo accumulato rispetto ad altri Paesi europei nel campo delle fonti rinnovabili, attivando anche un importante comparto economico;

si tratta pertanto di una delle misure anticicliche di gran lunga più importanti che sono state attivate negli ultimi anni. Secondo la sopraccitata indagine Cresme-Enea gli effetti complessivi sul bilancio del nostro Paese sono stati positivi;

come è stato più volte ribadito dai massimi esperti in materia, inclusi i tecnici del dipartimento della Protezione civile, gran parte del patrimonio edilizio italiano è di qualità scadente e lontano dagli standard antisismici indispensabili nel nostro Paese;

avviando immediatamente un piano straordinario di consolidamento e miglioramento sismico degli edifici pubblici e privati, non solo si potrebbe mettere in sicurezza gran parte della popolazione, ma si potrebbe rilanciare un'economia legata all'edilizia di qualità, attivare il sistema delle piccole e medie imprese e produrre anche un rilevante effetto sul terreno occupazionale;

L'VIII commissione della Camera dei deputati sia nella XV che nella XVI legislatura si è occupata del tema, con pareri e atti, da ultimo con l'approvazione, nella seduta del 29 luglio 2010, del documento conclusivo dell'indagine conoscitiva sul mercato immobiliare in cui si ribadisce la bontà e l'importanza dello sgravio fiscale in efficienza energetica;

nel programma nazionale di riforma (che è parte integrante del documento di economia e finanza presentato alle Camere il 13 aprile 2011), in sede di indicazione delle priorità di azione per una economia eco-efficiente e per il rispetto degli impegni internazionali assunti dall'Italia in materia di riduzione delle emissioni di gas a effetto serra, il Governo ha espressamente riconosciuto la « particolare efficacia della misura concernente le detrazioni fiscali del 55 per cento per la riqualificazione energetica degli edifici »;

nel cosiddetto « Allegato Kyoto » al documento di economia e finanza (allegato VI – « Documento sullo stato di attuazione degli impegni per la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra e sui relativi indirizzi » –) si legge testualmente che « al fine di porre il Paese su un giusto percorso emissivo rispetto agli obiettivi annuali di [riduzione delle emissioni di gas a effetto serra] per il periodo 2013-2020 si evidenzia la necessità di riconfermare e rifinanziare le azioni di cui all'allegato 1 », fra le quali figura espressamente anche « l'incentivazione del risparmio energetico negli edifici esistenti attraverso la detrazione fiscale del 55 per cento »;

l'articolo 4 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, nel prorogare di un anno la detrazione fiscale del 55 per cento per gli interventi di riqualificazione energetica degli edifici esistenti, ha reso stabile e strutturale la detrazione fiscale del 36 per cento delle spese per i medesimi interventi, a decorrere dal 2013, anche in assenza di opere edilizie propriamente dette, subordinatamente ad un'idonea documentazione attestante il conseguimento di risparmi energetici in applicazione della normativa vigente in materia;

con tale norma il Governo ha dimostrato la propria intenzione a perseguire una politica di incentivazione degli interventi di riqualificazione energetica del patrimonio edilizio esistente, come confermato anche dal Ministro Passera che durante l'audizione del 15 dicembre 2011, presso l'VIII Commissione della Camera, si è impegnato ad attivarsi, per quanto di propria competenza, per prorogare la detrazione fiscale al 55 per cento per i prossimi anni;

la stabilizzazione di tale incentivo fiscale nella misura del 55 per cento rende, ovviamente, economicamente più convenienti i lavori di riqualificazione energetica degli edifici, diventando un vero volano non solo per la riduzione delle emissioni di CO₂ ma anche per l'incremento dell'occupazione sia nel settore delle costruzioni sia nell'intera filiera industriale dei materiali connessi,

impegna il Governo

a rafforzare le politiche ambientali e a favorire l'edilizia di qualità ed energeticamente efficiente, attraverso iniziative dirette alla riqualificazione energetica del patrimonio immobiliare, in particolare dando stabilità al credito d'imposta del 55 per cento previsto per il miglioramento energetico degli edifici, al fine di sostenere un importante settore della nostra economia, e ad assumere iniziative volte a estendere le agevolazioni fiscali già previ-

ste per gli interventi di efficientamento energetico degli edifici anche agli interventi di consolidamento antisismico del patrimonio edilizio esistente;

ad assumere iniziative, anche di tipo normativo, volte ad estendere le misure di

efficientamento energetico anche al patrimonio edilizio pubblico.

(8-00158) « Realacci, Lanzarin, Piffari, Tortoli, Dionisi, Guido Dussin ».

ALLEGATO 4

5-05934 Dionisi e Delfino: In materia interventi di messa in sicurezza del territorio nella Regione Piemonte.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In relazione all'interrogazione a risposta immediata presentata dagli onorevoli Dionisi e Delfino, concernente lo stanziamento dei fondi per far fronte al dissesto idrogeologico nella Regione Piemonte, si rappresenta quanto segue.

Ripercorrendo le tappe circa l'attività di prevenzione del rischio idrogeologico, l'articolo 2, comma 240, della legge finanziaria 2010 aveva destinato 1.000 milioni di euro (importo determinato nella Deliberazione CIPE in data 6 novembre 2009) per la realizzazione di Piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più alto rischio idrogeologico individuate dalla Direzione generale competente del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentite le Autorità di Bacino e il Dipartimento della protezione civile nazionale. La stessa norma aveva altresì individuato, quale strumento privilegiato per l'utilizzo delle risorse, l'accordo di programma da sottoscrivere con le regioni interessate.

Le risorse stanziata dalla legge finanziaria 2010, sono state dapprima ridotte di 100 milioni per far fronte ai danni provocati dall'alluvione del dicembre 2009 in Liguria, Toscana ed Emilia (articolo 17, comma 2-bis del decreto-legge n. 195 del 2009, convertito dalla legge n. 26 del 2010). Un'ulteriore riduzione, sempre per 100 milioni di euro, è stata successivamente disposta questa volta per far fronte alle spese conseguenti allo stato di emergenza in Veneto, Liguria, Campania e Sicilia (articolo 2, comma 12-*quinq*ues, del decreto-legge n. 225 del 2010, convertito dalla legge n. 10 del 2011, il cosiddetto « decreto mille proroghe »).

Già dai primi mesi del 2010 furono avviate le consultazioni con tutte le regioni interessate, coinvolgendo le Autorità di bacino competenti nonché il Dipartimento nazionale della protezione civile, che si sono concluse con la sottoscrizione, ormai con tutte le regioni, di specifici accordi di programma che individuano e finanziano gli interventi prioritari diretti a rimuovere le situazioni a più alto rischio idrogeologico.

Tutti gli accordi di programma sono stati registrati alla Corte dei conti e conseguentemente per ogni regione è stato nominato, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, un commissario straordinario delegato all'attuazione degli interventi (articolo 17 del decreto-legge n. 195 del 2009, convertito dalla legge n. 26 del 2010).

L'Accordo di Programma tra questo Dicastero e la Regione Piemonte è stata firmato in data 17 novembre 2010, e registrato alla Corte dei Conti in data 15 dicembre 2010, Reg. n. 10, foglio 81, per l'importo complessivo di euro 112.167.000,00, di cui: Euro 72.967.000,00, a carico Dicastero dell'ambiente, ed euro 39.200.000,00 a carico della Regione interessata, per la realizzazione di n. 238 interventi.

A seguito delle riduzioni citate, si è determinata la necessità di dover procedere alla rimodulazione delle risorse previste per i piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico di cui alla legge 23 dicembre 2009, n. 191 anche alla luce

delle ulteriori disposizioni previste dallo stesso decreto-legge 29 dicembre 2010 per le finalità di difesa del suolo.

Pertanto, è stato firmato, in data 6 maggio 2011, l'Atto Integrativo al precedente Accordo di Programma tra questo Dicastero e la Regione Piemonte, che quantifica in complessivi euro 65.670.300,00 le risorse statali da attribuire alla Regione Piemonte per il finanziamento di interventi urgenti e prioritari per la mitigazione del rischio idrogeologico, peraltro integralmente composte da risorse di cui all'articolo 2, comma 240, della legge n. 191 del 2009.

Tuttavia ad oggi, ossia decorsi due anni dall'entrata in vigore della legge finanziaria 2010, al Ministero dell'Ambiente sono stati effettivamente assegnati soltanto Euro 100 milioni delle risorse FAS statali previste (peraltro integralmente già impegnate e, sulla base della cassa disponibile, in parte trasferite ai rispettivi Commissari). Tenuto conto che anche le risorse FAS regionali non sono in molti casi ancora disponibili, di fatto il piano straordinario per il dissesto in molte regioni presenta evidentemente notevoli difficoltà di attuazione. La mancata assegnazione delle risorse previste comporta la necessità di operare rimodulazioni (in parte già effettuate) degli Accordi già sottoscritti con evidente pregiudizio dell'azione dello Stato nel campo della difesa del suolo.

Alla luce di quanto fin qui esposto, appare evidente come non si sia di fatto

creata alcuna problematica di carattere procedurale ma si tratti piuttosto di un problema connesso alla mancata assegnazione delle risorse previste, rispetto al quale questo Ministero, ad oggi, è potuto intervenire, oltre che con i 100 milioni di euro delle risorse FAS assegnate, con le risorse proprie di bilancio: il Ministero dell'ambiente ha, infatti, impegnato oltre 486 milioni di euro, di cui oltre 335 milioni sono stati già erogati.

In particolare, alla Regione Piemonte, sono stati erogati euro 5.984.903,34 in quanto l'intero finanziamento statale è a valere su risorse FAS nazionali. Si evidenzia infine che, all'inizio del novembre 2011, le risorse libere di bilancio per investimenti della Difesa del suolo, pari ad oltre 40 milioni di euro, sono state messe a disposizione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'emanazione dell'Ordinanza n. 3980 dell'11 novembre 2011 in relazione allo stato di emergenza anche della Regione Piemonte.

Tutto ciò premesso, si osserva infine che nell'Accordo di Programma tra Ministero e Regione Piemonte, finalizzato alla individuazione, finanziamento ed attuazione degli interventi di difesa del suolo per la mitigazione del rischio idrogeologico, risultano presenti, all'ambito degli interventi di difesa del suolo cofinanziati da regione Piemonte, i seguenti interventi ricadenti nel territorio del comune di Savigliano (CN):

<i>Prov.</i>	<i>Ente Prop.te</i>	<i>Località</i>	<i>Titolo intervento</i>	<i>Descrizione Intervento</i>	<i>Importo Totale</i>
CN	Comune di Savigliano	Concentrico	Sistemazione idraulica a partire dalla zona immediatamente a monte del concentrico, fino all'area artigianale, con eliminazione delle traverse esistenti.	Sistemazione idraulica con nuove difese e ripristino funzionale delle esistenti, miglioramento delle condizioni sezioni di deflusso	2.711.500,00
CN	Comune di Savigliano	Concentrico	Realizzazione di nuove difese spondali antierosive nel concentrico.	Nuove difese e ripristino funzionale delle esistenti	2.524.500,00
CN	Comune di Savigliano	Concentrico	Realizzazione di un argine di contenimento in sx torrente Mellea subito a monte dell'abitato.	Arginatura al fine del contenimento delle piene	1.309.000,00
			<i>TOTALE Previsto</i>		<i>6.545.000,00</i>

Il finanziamento di tali interventi, peraltro, ricade nell'ambito del cofinanziamento regionale ed è previsto avvenga per Euro 5.805.415,00 a valere sui fondi FAS regionali 2007-2013 e per Euro 739.585,00 a valere su fondi regionali di cofinanziamento FAS 2007-2013.

In base agli elementi forniti dal Ministero dello sviluppo economico, risulta che per la messa in sicurezza del torrente Mellea il Programma Attuativo Regionale (PAR) FAS 2007-2013 della Regione Piemonte prevede il finanziamento del citato intervento di messa in sicurezza nell'ambito dell'Asse III, linea di azione 3.2.2 « Sistema fluviale del Po e reti idriche ».

Il 22 luglio 2011, sono state messe a disposizione della Regione risorse FAS 2007-2013, come da delibera CIPE n.1/11, pari a 750,022 milioni di euro e che tale atto, a seguito dell'avvenuta registrazione da parte degli organi di controllo competenti, è stato trasmesso nel mese di ottobre alla Regione stessa.

Nel mese di dicembre 2011, inoltre, è stato anche trasferito alla medesima Regione, ai sensi della Delibera CIPE n. 166/07, l'8 per cento delle risorse FAS complessivamente allocate sul predetto PAR, pari a euro 60.001.760,00, a titolo di anticipazione sulle spese da rendicontare.

Ulteriori trasferimenti saranno effettuati a valle di apposite richieste della Regione in relazione all'avanzamento della spesa, come previsto dalla citata delibera CIPE n. 166/07 e s.m.i.

Per quanto riguarda le risorse assegnate per interventi di contrasto al dissesto idrogeologico ai sensi dell'articolo 2, comma 240, legge n. 191 del 2009, esse sono poste a carico del Fondo Infrastrutture e del Fondo strategico per il sostegno dell'economia reale di cui all'articolo 18 del decreto-legge n. 185 del 2008, fondi che mutuano le loro risorse dal FAS nazionale su cui, a seguito dei tagli delle risorse operati con le manovre di luglio e agosto 2011 e quantificati dalla legge di stabilità n. 183 del 2011, non è possibile effettuare ulteriori trasferimenti per la necessità di assicurare copertura ai tagli suddetti. L'imputazione specifica di questi ultimi sarà effettuata con delibera

del CIPE nella prossima seduta di gennaio 2012. Qualora sia necessario fornire un maggior dettaglio, si ripercorrono in nota le vicende delle risorse attribuite agli interventi in questione (1).

Resta in ogni caso ferma la possibilità, prevista dall'articolo 33 comma 3 della legge di stabilità 2012, che così dispone: « Al Fondo per lo sviluppo e la coesione è assegnata una dotazione finanziaria di 2.800 milioni per l'anno 2015 per il periodo di programmazione 2014-2020, da destinare prioritariamente alla prosecuzione di interventi indifferibili infrastrutturali, nonché per la messa in sicurezza di edifici scolastici, per l'edilizia sanitaria, per il dissesto idrogeologico e per interventi a favore delle imprese sulla base di titoli giuridici perfezionati alla data del 30 settembre 2011, già previsti nell'ambito dei programmi nazionali per il periodo 2007-2013. I predetti interventi sono individuati con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze di concerto con il Ministro delegato per la politica di coesione economica, sociale e territoriale, su proposta del Ministro interessato al singolo intervento ».

(1) La Legge 23 dicembre 2009, n. 191, all'articolo 2, comma 240, destinava ai piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico le risorse, pari a 1.000 milioni di euro, assegnate dalla delibera CIPE del 6 novembre 2009 per interventi di risanamento ambientale, a valere sulle disponibilità del Fondo infrastrutture e del Fondo strategico per il Paese a sostegno dell'economia reale, di cui all'articolo 18, comma 1, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185.

Con la Legge n. 26 del 26 febbraio 2010, di conversione del decreto-legge n. 195 del 2009, (articolo 17, comma 2-bis), 100 milioni di euro del suddetto miliardo sono stati destinati ad interventi urgenti nelle Regioni Emilia-Romagna, Liguria e Toscana. La successiva legge n. 10 del 26 febbraio 2011, di conversione del decreto-legge n. 225 del 2010, (articolo 2, comma 12-*quiquies*), ha rifinanziato ulteriori 100 milioni di euro in favore di interventi di massima urgenza in Liguria, Veneto, Campania, Comuni della Provincia di Messina.

A valere sull'assegnazione residua è stato operato un trasferimento a favore del Ministero dell'ambiente per 100 milioni di euro. I restanti 700 milioni rientrano nella residua disponibilità finanziaria dei suddetti Fondi, di cui all'articolo 18 del decreto legislativo n. 185 del 2008, alimentati dal FAS, sui cui, a seguito dei tagli alle risorse operati con le manovre di luglio e agosto 2011 e quantificati dalla legge di stabilità n. 183 del 2011, non è possibile effettuare ulteriori trasferimenti per la necessità di assicurare copertura ai tagli suddetti.

ALLEGATO 5

5-05935 Dussin ed altri: Sull'attuazione di un piano nazionale straordinario per rimuovere le situazioni a più elevato rischio idrogeologico.

TESTO DELLA RISPOSTA

In relazione all'interrogazione a risposta immediata presentata dall'onorevole Dussin e altri, concernente l'urgenza nell'assegnazione delle risorse per far fronte al dissesto idrogeologico su tutto il territorio nazionale, si rappresenta quanto segue.

L'articolo 2, comma 240, della legge finanziaria 2010 aveva destinato 1.000 milioni di euro alla realizzazione di Piani straordinari diretti a rimuovere le situazioni a più alto rischio idrogeologico individuate dalla Direzione generale competente del Ministero dell'ambiente e della tutela del territorio e del mare, sentite le Autorità di Bacino e il Dipartimento della protezione civile nazionale. La stessa norma aveva altresì individuato, quale strumento privilegiato per l'utilizzo delle risorse, l'accordo di programma da sottoscrivere con le regioni interessate.

Già dai primi mesi del 2010 il Ministero dell'ambiente ha avviato le procedure per dare attuazione alle citate disposizioni normative avviando una serie di consultazioni con tutte le regioni interessate, coinvolgendo le Autorità di bacino competenti e il Dipartimento nazionale della protezione civile, che si sono concluse con la sottoscrizione, ormai con tutte le regioni, di specifici accordi di programma che individuano e finanziano gli interventi prioritari diretti a rimuovere le situazioni a più alto rischio idrogeologico. Tutti gli accordi di programma sono stati registrati alla Corte dei conti.

Le risorse stanziata dalla legge finanziaria 2010, sono state dapprima ridotte di 100 milioni per far fronte ai danni pro-

vocati dall'alluvione del dicembre 2009 in Liguria, Toscana ed Emilia (articolo 17, comma 2-*bis* del decreto-legge n. 195 del 2009, convertito dalla legge n. 26 del 2010). Un'ulteriore riduzione, sempre per 100 milioni di euro, è stata successivamente disposta questa volta per far fronte alle spese conseguenti allo stato di emergenza in Veneto, Liguria, Campania e Sicilia (articolo 2, comma 12-*quinq*ues, del decreto-legge n. 225 del 2010, convertito dalla legge n. 10 del 2011, il cosiddetto « decreto mille proroghe »).

Il Ministero dell'ambiente ha incrementato la dotazione di risorse prevista dalla legge finanziaria 2010, pari a, tenuto conto dei tagli, 800 milioni di euro, con le risorse disponibili sul proprio bilancio per la difesa del suolo (annualità 2008-2009-2010-2011), per un importo di circa 400 milioni di euro, destinando, quindi, al finanziamento dei piani un totale di circa 1.200 milioni di euro di risorse statali. A queste vanno aggiunte le risorse regionali per un importo di circa 954 milioni di euro, dato che al momento della sottoscrizione degli accordi di programma tutte le Regioni hanno cofinanziato, in misura variabile ma sostanziale, gli interventi inseriti negli stessi.

L'obiettivo di tale azione è stato quello di programmare in maniera unitaria le risorse disponibili realizzando un complesso di interventi quanto più possibile organico e coordinato ed evitando duplicazioni di atti e procedure di spesa.

Considerando le risorse FAS statali destinate dalla legge finanziaria 2010 (800 milioni), quelle di bilancio assentite dal

Ministero (400 milioni) e le risorse regionali (954 milioni) il valore complessivo degli accordi di programma sottoscritti e registrati è pari a circa 2.155 milioni di euro.

Si tratta di un lavoro importantissimo che per la prima volta ha visto intorno ad un tavolo tutti i soggetti che a vario titolo hanno competenze in materia di dissesto e che in passato attuavano, programmazioni di interventi indipendenti e spesso non coordinate.

Per ogni regione è stato nominato, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, un commissario straordinario delegato all'attuazione degli interventi (articolo 17 del decreto-legge n. 195 del 2009, convertito dalla legge n. 26 del 2010).

Tuttavia, decorsi due anni dall'entrata in vigore della legge finanziaria 2010, al Ministero dell'ambiente sono stati effettivamente assegnati soltanto Euro 100 milioni delle risorse FAS statali previste (peraltro integralmente già impegnate e, sulla base della cassa disponibile, in parte trasferite ai rispettivi Commissari). Tenuto conto che anche le risorse FAS regionali non sono in molti casi ancora disponibili, di fatto il piano straordinario per il dissesto in molte regioni presenta evidentemente notevoli difficoltà di attuazione. La mancata assegnazione delle risorse previste comporta la necessità di operare rimodulazioni (in parte già effettuate) degli Accordi già sottoscritti con evidente pregiudizio dell'azione dello Stato nel campo della difesa del suolo.

Ad oggi, soprattutto grazie alle risorse proprie di bilancio, il Ministero dell'ambiente ha potuto impegnare oltre 486 milioni di euro, di cui oltre 335 milioni già erogate. Il Ministero, data l'incertezza

sulla effettiva disponibilità delle risorse, al fine di fronteggiare la grave situazione connessa alla mancata disponibilità di risorse da destinare all'attuazione degli Accordi di Programma per la mitigazione del rischio idrogeologico già sottoscritti, si è adoperato per inserire, nell'ambito del Piano Nazionale per il Sud (PNS) – previsto della Delibera Cipe n. 1/2011, tutti gli interventi già individuati negli Accordi con le Regioni del Mezzogiorno. In particolare, il processo ha registrato un'intensa attività di verifica e concertazione coordinata dal Ministero per i Rapporti con le Regioni e per la Coesione Territoriale della Presidenza del Consiglio dei ministri in stretto raccordo con il Ministero dell'ambiente, Le Regioni coinvolte attivamente nel processo sono state la Basilicata, la Calabria, la Campania, il Molise, la Puglia, la Sicilia e la Sardegna.

Nei prossimi giorni il CIPE approverà una specifica Delibera di individuazione ed assegnazione di risorse e interventi di rilevanza strategica regionale – Settore frane e versanti. La Delibera consentirà il finanziamento di 518 interventi per la mitigazione del rischio idrogeologico per complessivi Euro 674.722.250,61 (PAR FAS, FAS statali e ulteriori risorse MATTM).

Si evidenzia infine che, all'inizio del novembre 2011, le risorse libere di bilancio per investimenti della Difesa del suolo, pari ad oltre 40 milioni di euro, sono state messe a disposizione della Presidenza del Consiglio dei ministri per l'emanazione dell'Ordinanza n. 3980 dell'11 novembre 2011 in relazione allo stato di emergenza, per esempio, nei territori della Provincia di Messina, della provincia di Genova e della Regione Piemonte.

ALLEGATO 6

5-05936 Di Biagio e Menia: Sulle conseguenze del naufragio della nave Costa Concordia.**TESTO DELLA RISPOSTA**

In relazione all'interrogazione a risposta immediata presentata dagli onorevoli Di Biagio e Menia, concernente il pericolo di un disastro ambientale a seguito del naufragio della Costa Concordia, si rappresenta quanto segue.

Come noto, il 13 gennaio 2012, a seguito di un incidente occorso durante la navigazione, causato dall'impatto con uno scoglio, la nave da crociera Costa Concordia è andata ad incagliarsi nei pressi del porto dell'isola del Giglio, causando morti, dispersi e mettendo in serio pericolo l'ambiente circostante per una possibile fuoriuscita di carburante dai serbatoi della nave.

Del fatto, il Ministero dell'ambiente veniva informato dall'Autorità Marittima di giurisdizione prima, e, a seguire, dalla Centrale Operativa del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto.

Sulla vicenda si sono susseguiti dettagliati servizi giornalistici, la stessa Autorità marittima di giurisdizione si è attivata nella ricostruzione delle operazioni svolte e di soccorso delle circa 4.230 persone presenti a bordo della nave ed ha immediatamente richiesto l'intervento del mezzo navale antinquinamento « Battello Disinquinante Ecogiglio » della Castalia, in convenzione con il Ministero dell'ambiente e dislocato, per contratto, nel Porto di Santo Stefano.

A mezzanotte e trenta circa del 14 gennaio, l'Autorità Marittima di Livorno ha avanzato la richiesta di intervento di un altro mezzo disinquinante, « Battello Disinquinante Ievoleco », dislocato nel porto di Civitavecchia, richiesta confer-

mata dalla Centrale Operativa del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto.

Successivamente, la Capitaneria di Porto di Livorno ha concordato con il Ministero l'invio di due unità d'altura antinquinamento, il « Supply Vessel Tito », dislocato a Livorno, e il « Supply Vessel Tirreno », dislocato a Golfo Aranci. Inoltre, è stato concordato l'invio di attrezzature antinquinamento, e precisamente, 500 metri di barriere galleggianti gonfiabili d'altura e 800 metri di panne assorbenti, stoccati nel magazzino di Civitavecchia, secondo quanto previsto nel contratto in essere.

Altresì, si sono allertate le unità navali dislocate a La Spezia, Piombino e Gaeta e, in caso di ulteriore necessità, gli assetti scorta dei magazzini di Genova e Ravenna.

Le operazioni afferenti la messa in sicurezza della nave dal punto di vista ambientale marino, operazioni di allibo del *bunker* (sono presenti circa 2.300 tonnellate *bunker*) tuttora presente a bordo, inizieranno dopo aver concluso le operazioni di salvataggio e successivamente all'ispezione da parte di tecnici per valutare lo stato della nave stessa nonché tutte le misure di precauzione da adottare connesse alle attività di prevenzione e di intervento antinquinamento.

Allo stato attuale si è manifestata attorno alla nave una leggera iridescenza di sostanza oleosa, che peraltro non giustifica di per sé l'affermazione della non tenuta delle cisterne del *bunker*, ma che potrebbe essere determinata dall'aumento del moto ondoso con conseguente risciacquo dei residui oleosi in sala macchine.

Si è provveduto a disporre un primo *stock* di panne antinquinamento attorno alla nave per contenere eventuali, ulteriori fuoriuscite di carburante a protezione della costa, secondo un piano operativo volto a non intralciare l'attività di soccorso ancora in atto, su richiesta dell'autorità marittima di Livorno, è stato disposto anche lo spostamento di ulteriori attrezzature antinquinamento stoccate attualmente nel magazzino di Napoli a Porto Santo Stefano, ove verrà anche posizionato un ulteriore mezzo Castalia, attualmente dislocato a Piombino.

Il 16 gennaio 2012, convocata dal Ministro dell'ambiente, si è tenuta a Livorno una riunione sui temi della bonifica dell'area (arcipelago toscano – Santuario dei Cetacei) e della rimozione del relitto, con la partecipazione del Governatore della Regione Toscana, del Capo della Protezione Civile, del Sindaco di Livorno, dei Prefetti di Livorno, Grosseto, Lucca e Pisa, dei rappresentanti del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, del RAM, del NOE, del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanità, dell'ISPRA e dell'ARPAT.

Per le attività di bonifica e di rimozione, l'autorità marittima competente ha rivolto diffida alla Società Costa, ai sensi degli articoli 11-12 della legge n. 979 del 1982, che ha dato massima disponibilità ad intervenire in risposta per la minimizzazione del danno. Compatibilmente con il maltempo, l'attuale posizionamento della nave, la conclusione delle operazioni di soccorso, la bonifica potrebbe avviarsi entro un termine di 10 giorni. Mentre per le operazioni di rimozione, la società armatrice ha contattato società di alta specializzazione nel settore per avviare da subito un progetto di intervento.

Il personale specializzato del Ministero dell'ambiente è tuttora sul luogo del disastro, pronto ad intervenire, in alternativa, in caso di necessità, secondo la normativa vigente, qualora la società armatrice responsabile non intervenga adeguatamente, così come intimatole.

Il Ministro dell'ambiente, a conclusione della riunione ed in considerazione della estrema pericolosità della situazione creata per l'ambiente ed al fine di scongiurare un disastro ambientale al largo dell'isola del Giglio, con la condivisione dell'intero consesso, ha convenuto le seguenti, urgenti iniziative:

la proposta al Consiglio dei ministri – Dipartimento Protezione Civile per la dichiarazione di emergenza nazionale, su richiesta del Governatore della Regione Toscana con contestuale nomina di un commissario di alto profilo e due sub-commissari a prevalente profilo tecnico;

l'istituzione di un Gruppo di valutazione, da insediarsi in Livorno, per una valutazione permanente della situazione e del suo evolversi;

l'attivazione gruppo di studio per l'individuazione di procedure e modalità per l'emanazioni di urgenti provvedimenti, anche normativi, per una disciplina più stringente del trasporto marittimo, incluso quello turistico, nelle aree sensibili del territorio nazionale.

Data la gravissima situazione determinatasi a seguito del naufragio della Nave da crociera Costa-Concordia, il Consiglio dei ministri è in procinto di deliberare, fino al 31 gennaio 2013, lo stato di emergenza connesso con gli eventi in questione.

È anche in via di emanazione la conseguente ordinanza di protezione civile che individuerà, nella figura del Capo del Dipartimento della Protezione Civile, il Commissario delegato per la gestione dell'emergenza in parola.

Al Commissario delegato verrà affidato, tra l'altro, il compito di coordinamento degli interventi strettamente connessi al superamento della grave situazione in atto, nonché la vigilanza in merito all'esecuzione dei necessari interventi di messa in sicurezza e di bonifica conseguenti al luttuoso evento.

ALLEGATO 7

5-05937 Mariani ed altri: Sulle conseguenze ambientali del naufragio della nave Costa Concordia e sulla perdita in mare, a dicembre 2011, di bidoni tossici al largo dell'isola di Gorgona.

TESTO DELLA RISPOSTA

In risposta all'interrogazione a risposta immediata presentata dall'onorevole Mariani ed altri, dove vengono chiesti chiarimenti in merito alla perdita in mare, nell'area dell'arcipelago toscano, da parte della motonave «Eurocargo Venezia», di fusti contenenti sostanze pericolose, e circa il naufragio della motonave Costa Concordia, si rappresenta quanto segue.

Il 17 dicembre 2011 la motonave «Eurocargo Venezia», in rotta da Catania a Genova nell'arco temporale ricompreso tra le ore precedenti 04.00 e 07.20, a causa una violenta mareggiata con onde alte fino a 9/10 metri, perdeva in mare parte del carico trasportato in coperta costituito da fusti contenenti materiale tossico.

L'evento avveniva in una zona di mare a circa 15 miglia al largo dell'isola della Gorgona, nel Parco Nazionale dell'Arcipelago Toscano, ricompreso nel cosiddetto Santuario Internazionale dei Cetacei. La rotta, con le esatte posizioni e gli orari della nave, è stata registrata dal sistema satellitare A.I.S. presso la sala operativa delle Capitanerie di Porto in Roma, ed il tracciato è già a disposizione del Ministero dell'Ambiente.

La Guardia costiera di Livorno, una volta ottenuta conferma sulle caratteristiche di nocività del carico, lo stesso giorno 17 dicembre ne dava comunicazione al Ministero dell'ambiente, al Comando Generale delle Capitanerie, agli Uffici territoriali del Governo e ai Comuni di Pisa e Livorno.

L'Autorità marittima livornese nei giorni successivi:

inoltrava notizia di reato a carico del Comandante della nave alla competente Procura della Repubblica;

informava le associazioni, le cooperative di pesca ed i circoli nautici circa le precauzioni da adottare in caso di rinvenimento dei fusti galleggianti o piaggiati;

inviava comunicazione dell'accaduto alle Autorità marittime francesi, in ottemperanza all'accordo Ramoge sulla protezione internazionale dell'alto Tirreno.

Secondo le prime ricostruzioni, il carico caduto in mare era costituito da due semirimorchi di fusti contenenti, un catalizzatore a base di ossidi di nichel, vanadio e molibdeno esausto, ciascun fusto conteneva circa 170/180 Kg di materiale racchiuso in sacchi di plastica. Dei 224 fusti imbarcati a Catania, 26 giungevano a Genova, e pertanto la quantità di prodotto stipata nei restanti 198 contenitori dispersi in mare può stimarsi in un totale di circa 33-34 tonnellate.

L'ISPRA, circa gli effetti del prodotto sull'ecosistema marino e sulla salute dell'uomo, ha affermato che «il prodotto può determinare effetti negativi agli organismi marini ed entrare nella catena trofica solamente attraverso gli organismi detritivori», e la scheda di sicurezza redatta dal produttore, ISAB srl, rappresenta che il prodotto nocivo per gli organismi acquati-

tici è in grado di provocare a lungo termine effetti negativi per l'ambiente marino (R 51/53).

Il 21 dicembre la Capitaneria di porto di Livorno diffidava il Comandante della motonave «Eurocargo Venezia» e il rappresentante legale della Soc. Armatrice «Atlantica di Navigazione SpA» di Palermo perché «provvedano ad adottare urgentemente ogni misura atta ad eliminare gli effetti dannosi già prodotti o potenziali e a prevenire il pericolo di ulteriore danno all'ambiente».

In esito alla stessa diffida lo Studio Tecnico Orsini di Livorno, sulla base dell'incarico ricevuto da parte della Società armatrice della nave, ha segnalato alla stessa Capitaneria di avere in corso la verifica dei soggetti tecnicamente idonei cui conferire l'incarico delle ricerche e del successivo recupero del carico.

Sin dal giorno dell'incidente ed in quelli successivi, la Capitaneria di Porto di Livorno, in stretto collegamento con il Ministero dell'ambiente e il Reparto ambientale marino, avviava un'intensa attività di ricerca sulla superficie del mare nel tratto di possibile caduta ed oltre, con motovedette e voli aerei, senza, però, risultato.

L'esito negativo delle ricerche e l'assenza di comunicazioni di avvistamento da parte di unità mercantili o da pesca tutte allertate dell'accaduto fanno ritenere che i fusti si siano adagiati sul fondo.

Sulla vicenda, il 10 gennaio 2012 si è svolta presso questo Ministero una prima riunione tecnica con la partecipazione di rappresentanti del Ministero delle Infrastrutture e Trasporti, della Protezione Civile, della Salute, dell'Istituto superiore di Sanità, del Comando generale delle capitanerie di Porto, dell'ISPRA e della Regione Toscana per un'esame congiunto della situazione ai fini della minimizzazione del danno.

Il rischio immediato sanitario-tossicologico e ambientale-ecotossicologico, allo stato attuale, per quanto affermato dal gruppo di lavoro, risulta improbabile,

fermo restando le precauzioni da adottare nel caso di ritrovamento di fusti, anche da parte dei pescatori dell'area.

Un piano di monitoraggio ambientale, effettuato anche attraverso il controllo sui prodotti della pesca, consentirà di predisporre un sistema di sorveglianza in grado di individuare precocemente potenziali contaminazioni ambientali che possano determinare un rischio per la salute umana e gli ecosistemi marini.

A seguito dell'incidente avvenuto il 13 gennaio scorso le cui dinamiche sono state sviscerate nella precedente risposta fornita agli onorevoli Di Biagio e Menia, l'attenzione si è accesa ulteriormente. Il 16 gennaio 2012, convocata dal Ministro dell'Ambiente, si è svolta a Livorno una riunione, con la partecipazione del Governatore della Regione Toscana, del Capo della Protezione Civile, del Sindaco di Livorno, dei Prefetti di Livorno, Grosseto, Lucca e Pisa, dei rappresentanti del Comando Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, del RAM, del NOE, del Ministero della Salute e dell'Istituto Superiore di Sanità, dell'ISPRA e dell'ARPAT e si è deciso di procedere come segue:

a) costituire un gruppo tecnico di valutazione e coordinamento presso la Prefettura di Livorno per monitoraggio permanente della situazione e per le conseguenti proposte per azioni di risposta per minimizzare il danno ambientale;

b) proseguire negli interventi di ricerca sulla superficie marina attraverso mezzi aerei e navali del Corpo delle Capitanerie di Porto;

c) l'Impiego, con le risorse messe a disposizione dall'armatore, di mezzi dello Stato in grado di compiere ricerca in profondità con *side-scan sonar* e Rov (M/vedetta CP 406, di stanza a Livorno, per interventi su fondali non superiori a 200 mt.; Unità cacciamine della Marina Militare per impiego su fondali oltre i 200 mt e fino a 600 mt.);

d) intensificare l'attività di *moral suasion* sull'armatore perché avvii ogni misura necessaria al più presto, secondo quanto intimatogli dalla diffida irrogatagli dal Comandante della Capitaneria di Porto di Livorno;

e) individuare procedure e modalità al fine di emanare provvedimenti, anche normativi, volti a definire una disciplina più stringente del trasporto marittimo nelle aree sensibili del territorio nazionale.

ALLEGATO 8

5-05938 Piffari e Cimadoro: Sui rischi di inquinamento da amianto in Lombardia e reperimento delle risorse necessarie per la bonifica dei siti inquinati.

TESTO DELLA RISPOSTA

In relazione all'interrogazione a risposta immediata presentata dagli onorevoli Piffari e Cimadoro, concernente la Bonifica dei Siti di Interesse Nazionale in Lombardia, con particolare riferimento all'amianto, si rappresenta quanto segue.

Nella regione Lombardia sono stati riconosciuti quali Siti di Interesse Nazionale (SIN) quelli di:

Sesto San Giovanni (MI) con legge 23 dicembre 2000, n. 388;

Pioltello-Rodano (MI), con legge 23 dicembre 2000, n. 388;

Milano-Bovisa (MI) con decreto ministeriale 18 settembre 2001, n. 468;

Cerro al Lambro (MI) con decreto ministeriale 18 settembre 2001, n. 468;

Laghi di Mantova e Polo chimico (MN), con legge 31 luglio 2002, n. 179;

Brescia-Caffaro (BS) con legge 31 luglio 2002, n. 179;

Broni (PV), con legge 31 luglio 2002, n. 179.

Di tali siti solo quello di «Broni» presenta criticità legate alla presenza di amianto tali da fare inserire l'area tra i Siti da bonificare di interesse nazionale. Nei restanti SIN della Regione Lombardia – comunque interessati da situazioni di grave contaminazione ambientale – non sono state riscontrate situazioni ugualmente allarmanti dovute alla presenza di amianto.

Nello specifico, l'area del SIN di Broni si suddivide in:

ex Fibronit: area industriale di 10 ha. Lo stabilimento ha cominciato la sua attività nel 1932 con la produzione di tubi di cemento amianto, lastre ondulate per coperture diverso profilo di ondulazione, canne quadre per camini e pezzi speciali e raccordi di completamento per una produzione stimata in circa 8.000 ton/anno.

ex Ecored: area industriale di 3,5 ha interessata dalla produzione di materiale in *eternit*.

ex Fibroservice Srl di 0,1 ha. Sull'area insistono un edificio ad un piano che costituiva parte degli uffici presenti in corrispondenza dell'ingresso/accesso al sito ed un'area di rimessaggio/deposito di materiali edili. Gli impianti presenti, attualmente dismessi, erano legati alla produzione di manufatti di cemento amianto (tubi, lastre per coperture, pezzi speciali, eccetera).

Per quanto concerne gli interventi attivati, si rappresenta che, ad oggi, sono stati eseguiti nelle aree ex Fibronit ed ex Ecored gli interventi di messa in sicurezza di emergenza di prima fase che rappresentano, comunque, parte significativa della operazione generale di bonifica. Inoltre, è stato realizzato il Piano di caratterizzazione in area ex Fibronit.

La Conferenza di servizi del 3 marzo 2011, a seguito dell'acquisizione del giudizio positivo AL di ISPRA e ARPA Lom-

bardia, ha dato parere favorevole con prescrizioni al « Progetto definitivo assimilabile ad esecutivo/appaltabile, relativo agli interventi di messa in sicurezza e 1° lotto di bonifica da amianto – revisione 1 – dicembre 2009 » che riguarda la maggior parte delle aree ricomprese del sito. Con tale approvazione questo Ministero ha sostanzialmente concluso la propria attività sul Sito che, come noto, si esaurisce con l'approvazione del Progetto definitivo di bonifica, demandando ad ARPA e Provincia i controlli nella fase esecutiva.

Per l'area Fibroservice Srl, si segnala invece che, a breve, saranno realizzati gli interventi di messa in sicurezza di emergenza di prima fase sulla base del Piano di caratterizzazione già approvato e dei relativi risultati pervenuti in data 30 agosto 2011.

Riguardo agli interventi programmati ma ancora non attivati, si segnala che per l'area ex Fibronit è prevista la completa rimozione dei rifiuti stoccati nei piazzali, con priorità per quelli contenenti amianto, previa messa in sicurezza del materiale da movimentare. Per l'area ex-Ecored è invece prevista l'asportazione dei depositi di materiale/terriccio contenente amianto collocati all'interno delle canaline di raccolta acque, la bonifica della terrazza e la messa in sicurezza dei fari/lampioni di illuminazione contenenti amianto.

In relazione, infine, alle risorse stanziare, si segnala che il DM n. 101 del 18 marzo 2003 « Regolamento per la realizzazione di una mappatura delle zone del territorio nazionale interessate dalla presenza di amianto, ai sensi dell'articolo 20

della legge 23 marzo 2001, n. 93 », ha previsto lo stanziamento di un contributo pari a euro 500.000,00 ed il contestuale trasferimento al Comune di Broni, in qualità di soggetto attuatore degli interventi e beneficiano del finanziamento, di 350.000,00 per l'attuazione degli interventi di bonifica di particolare urgenza. Il saldo, pari a 150.000,00 euro, sarà trasferito a seguito della positiva valutazione da parte della Regione Lombardia degli stati di avanzamento dei lavori attestante una spesa certificata non inferiore al 50 per cento del costo totale dell'intervento.

Con DM n. 208 del 2006, il Ministero dell'ambiente ha assentito a favore del SIN di Broni ulteriori euro 2.272.27,00. Gli articoli 2, 5, e 6 del decreto hanno individuato nell'Accordo di Programma lo strumento di programmazione/attuazione degli interventi di bonifica mediante la concreta individuazione dei soggetti beneficiari, delle modalità, delle condizioni e dei termini per erogazione dei finanziamenti.

In applicazione di tali norme, in data 22 novembre 2007, è stato stipulato tra il Ministero dell'ambiente, la Regione Lombardia, la Provincia di Pavia e il Comune di Broni l'« Accordo di programma per la bonifica ed il ripristino ambientale del SIN di Broni », che prevede una copertura finanziaria totale pari a euro 2.804.872,80 assicurata, oltre che dalle risorse già stanziare dai DM citati, da ulteriori euro 382.145,80 posti a carico della Regione Lombardia (legge regionale n. 26 del 2003).